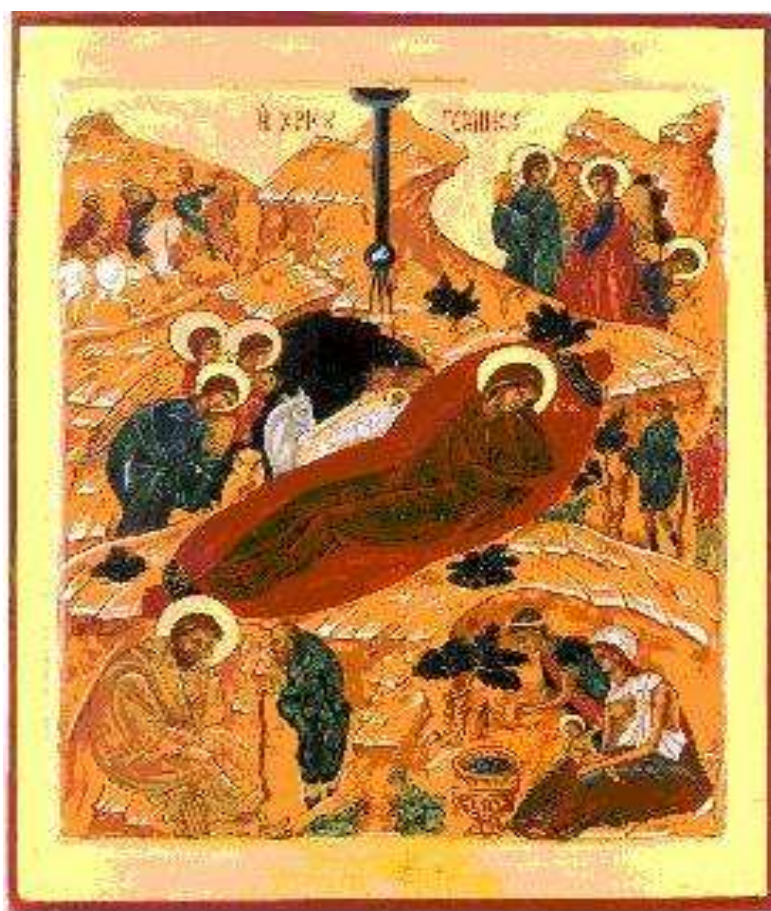


Unità Pastorale di Castel Maggiore

PREPARIAMOCI AL NATALE

17-24 dicembre 2022



CON GLI SCRITTI DEI PADRI

Primo giorno

17 dicembre

Celebrante: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen

Tutti: O Sapienza, che esci dalla bocca dell'Altissimo, ti estendi ai confini del mondo e tutto disponi con soavità e con forza: vieni, insegnaci la via della saggezza.

Letto 1

Dal Vangelo secondo Matteo 1,1-17

Genealogia di Gesù Cristo figlio di Davide, figlio di Abramo. Abramo generò Isacco, Isacco generò Giacobbe, Giacobbe generò Giuda e i suoi fratelli, Giuda generò Fares e Zara da Tamar, Fares generò Esrom, Esrom generò Aram, Aram generò Aminadàb, Aminadàb generò Naassòn, Naassòn generò Salmon, Salmon generò Booz da Racab, Booz generò Obed da Rut, Obed generò Iesse, Iesse generò il re Davide. Davide generò Salomone da quella che era stata la moglie di Urìa, Salomone generò Roboamo, Roboamo generò Abìa, Abìa generò Asaf, Asaf generò Giòsafat, Giòsafat generò Ioram, Ioram generò Ozìa, Ozìa generò Ioatàm, Ioatàm generò Àcaz, Àcaz generò Ezechìa, Ezechìa generò Manasse, Manasse generò Amos, Amos generò Giosìa, Giosìa generò Ieconìa e i suoi fratelli, al tempo della deportazione in Babilonia. Dopo la deportazione in Babilonia, Ieconìa generò Salatièl, Salatièl generò Zorobabele, Zorobabele generò Abiùd, Abiùd generò Eliachìm, Eliachìm generò Azor, Azor generò Sadoc, Sadoc generò Achim, Achim generò Eliùd, Eliùd generò Eleàzar, Eleàzar generò Mattan, Mattan generò Giacobbe, Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù, chiamato Cristo. In tal modo, tutte le generazioni da Abramo a Davide sono quattordici, da Davide fino alla deportazione in Babilonia quattordici, dalla deportazione in Babilonia a Cristo quattordici.

Parola del Signore.

Tutti: Gloria a te, o Cristo

Letto 2

O meraviglioso scambio!

Il Verbo stesso di Dio, colui che è prima del tempo, l'invisibile, l'incomprensibile, colui che è al di fuori della materia, il Principio che ha origine dal Principio, la Luce che nasce dalla Luce, la fonte della vita e della immortalità, l'espressione dell'archetipo divino, il sigillo che non conosce mutamenti, l'immagine invariata e autentica di Dio, colui che è termine del Padre e sua Parola viene in aiuto alla sua propria immagine e si fa uomo per amore dell'uomo. Assume un corpo per salvare il corpo, e per amore della mia anima accetta di unirsi ad un'anima dotata di umana intelligenza. Così purifica colui al quale si è fatto simile. Ecco perché è divenuto uomo in tutto come noi, tranne che nel peccato. Fu concepito dalla Vergine, già santificata dallo Spirito Santo nell'anima e nel corpo per l'onore del suo Figlio e la gloria della verginità. (S. Giovanni Crisostomo)

Celebrante:

Innalziamo la comune preghiera a Cristo, Salvatore, nato dalla Vergine Maria

Tutti: Vieni, Signore Gesù.

Letto 3: Figlio di Dio, che vieni come il vero angelo dell'alleanza,

Tutti: fa' che il mondo intero ti riconosca e ti accolga.

Letto 3: Verbo di Dio, che ti sei fatto nostro fratello,

Tutti: libera l'umanità dalle oscure suggestioni del male.

Letto 3: Signore della vita, che hai preso su di te la nostra morte,

Tutti: fa' che accettiamo dalle tue mani la sofferenza e la morte.

Letto 3: Giudice divino, che dà la giusta ricompensa,

Tutti: mostraci la misericordia che non conosce limiti.

Letto 3: Cristo Signore, morto per noi sul legno della croce,

Tutti: dona il riposo eterno a chi è morto a causa dell'odio e della violenza.

Celebrante: contempliamo il natale con le parole di S. Efrem:

Letto 4: Benedetto il bimbo, che oggi ha fatto esultare Betlemme.

Tutti: Sia benedetta la tua nascita, Signore, che ha innalzato la nostra miseria.

Letto 4: Benedetto l'infante, che oggi ha ringiovanito l'umanità.

Tutti: Sia benedetta la tua nascita, Signore, che ha innalzato la nostra miseria.

Letto 4: Benedetto il frutto, che ha chinato se stesso verso la nostra fame.

Tutti: Sia benedetta la tua nascita, Signore, che ha innalzato la nostra miseria.

Letto 4: Benedetto il buono che in un istante ha arricchito tutta la nostra povertà
e ha colmato la nostra indigenza.

Tutti: Sia benedetta la tua nascita, Signore, che ha innalzato la nostra miseria.

Letto 4: Benedetto colui che è stato piegato dalla sua misericordia a prendersi cura della nostra infermità.

Tutti: Sia benedetta la tua nascita, Signore, che ha innalzato la nostra miseria.

Amen

CANTO NATALIZIO

Secondo giorno

18 dicembre

Celebrante: nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo

Tutti: Amen

Tutti: O Signore, guida della casa d'Israele, che sei apparso a Mosè nel fuoco del roveto e sul monte Sinai gli hai dato la legge: vieni a liberarci con braccio potente

Lettore 1:

Dal Vangelo secondo Matteo 1,18-24

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Però, mentre stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati». Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele», che significa "Dio con noi". Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa. Parola del Signore.

Tutti: Gloria a te, o Cristo

Lettore 2:

O meraviglioso scambio!

Dio, in un certo senso, assumendo l'umanità, la completò, quando riunì nella sua persona due realtà distanti fra loro, cioè la natura umana e la natura divina. Questa conferì la divinità e quella la ricevette.

Colui che dà ad altri la ricchezza si fa povero. Chiede in elemosina la mia natura umana perché io diventi ricco della sua natura divina. E colui che è la totalità si spoglia di sé fino all'annullamento. Si priva, infatti, anche se per breve tempo, della sua gloria, perché io partecipi della sua pienezza. Oh sovrabbondante ricchezza della divina bontà! (S. Giovanni Crisostomo)

Celebrante: Uniamoci alla santa Chiesa, che attende con fede il Cristo suo sposo, e acclamiamo:

Tutti: Vieni, Signore Gesù.

Lettore 3: Verbo eterno, che nell'incarnazione hai rivelato al mondo la tua gloria,

Tutti: trasformaci con la tua vita divina.

Lettore 3: Ti sei rivestito della nostra debolezza,

Tutti: infondi in noi la forza del tuo amore.

Lettore 3: Tu, che sei venuto povero e umile per redimerci dal peccato,

Tutti: accogliaci nell'assemblea dei giusti, quando verrai nella gloria.

Lettore 3: Tu, che governi con sapienza e amore le tue creature,

Tutti: fa' che tutti gli uomini promuovano il progresso nella libertà e nella pace.

Lettore 3: Tu, che siedi alla destra del Padre,

Tutti: allieta con la visione del tuo volto quelli che solo alla fine conobbero l'amore e la speranza

Celebrante: contempliamo il Natale con le parole di un inno di S. Efrem:

Tutti:

Siano rese grazie alla fonte
inviata per la nostra redenzione.

Siano rese grazie a colui
che congedò il sabato compiendolo.

Siano rese grazie a colui
che sgridò la lebbra,
ed essa non [poté] rimanere

Anche la febbre lo vide e fuggì.

Siano rese grazie al clemente
che ha portato la nostra pena.

Gloria alla tua venuta
che ha portato alla vita gli uomini.

Amen

CANTO NATALIZIO

Terzo giorno

19 dicembre

Celebrante: nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo

Tutti: Amen

Tutti: O Radice di Iesse, che ti innalzi come segno per i popoli, tacciono davanti a te i re della terra, e le nazioni t'invocano: vieni a liberarci, non tardare.

Lettore 1:

Dal Vangelo secondo Luca 1,5-25

Al tempo di Erode, re della Giudea, vi era un sacerdote di nome Zaccarìa, della classe di Abìa, che aveva in moglie una discendente di Aronne, di nome Elisabetta. Ambedue erano giusti davanti a Dio e osservavano irreprensibili tutte le leggi e le prescrizioni del Signore. Essi non avevano figli, perché Elisabetta era sterile e tutti e due erano avanti negli anni. Avvenne che, mentre Zaccarìa svolgeva le sue funzioni sacerdotali davanti al Signore durante il turno della sua classe, gli toccò in sorte, secondo l'usanza del servizio sacerdotale, di entrare nel tempio del Signore per fare l'offerta dell'incenso. Fuori, tutta l'assemblea del popolo stava pregando nell'ora dell'incenso. Apparve a lui un angelo del Signore, ritto alla destra dell'altare dell'incenso. Quando lo vide, Zaccarìa si turbò e fu preso da timore. Ma l'angelo gli disse: «Non temere, Zaccarìa, la tua preghiera è stata esaudita e tua moglie Elisabetta ti darà un figlio, e tu lo chiamerai Giovanni. Avrai gioia ed esultanza, e molti si rallegreranno della sua nascita, perché egli sarà grande davanti al Signore; non berrà vino né bevande inebrianti, sarà colmato di Spirito Santo fin dal seno di sua madre e ricondurrà molti figli d'Israele al Signore loro Dio. Egli camminerà innanzi a lui con lo spirito e la potenza di Elìa, per ricondurre i cuori dei padri verso i figli e i ribelli alla saggezza dei giusti e preparare al Signore un popolo ben disposto». Zaccarìa disse all'angelo: «Come potrò mai conoscere questo? Io sono vecchio e mia moglie è avanti negli anni». L'angelo gli rispose: «Io sono Gabriele, che sto dinanzi a Dio e sono stato mandato a parlarti e a portarti questo lieto annuncio. Ed ecco, tu sarai muto e non potrai parlare fino al giorno in cui queste cose avverranno, perché non hai creduto alle mie parole, che si compiranno a loro tempo». 10 Intanto il popolo stava in attesa di Zaccarìa, e si meravigliava per il suo indugiare nel tempio. Quando poi uscì e non poteva parlare loro, capirono che nel tempio aveva avuto una visione. Faceva loro dei cenni e restava muto. Compiuti i giorni del suo servizio, tornò a casa. Dopo quei giorni Elisabetta, sua moglie, concepì e si tenne nascosta per cinque mesi e diceva: «Ecco che cosa ha fatto per me il Signore, nei giorni in cui si è degnato di togliere la mia vergogna fra gli uomini».

Parola del Signore. .

Tutti: Gloria a te, o Cristo.

Lettore 2

O meraviglioso scambio!

Ma che cosa significa per noi questo grande mistero? Ecco: io ho ricevuto l'immagine di Dio, ma non l'ho saputa conservare intatta. Allora egli assume la mia condizione umana per salvare me, fatto a sua immagine, e per dare a me, mortale, la sua immortalità.

Era certo conveniente che la natura umana fosse santificata mediante la natura umana assunta da Dio. Così egli con la sua forza vinse la potenza demoniaca, ci ridonò la libertà e ci ricondusse alla casa paterna per la mediazione del Figlio suo. Fu Cristo che ci meritò tutti questi beni e tutto operò per la gloria del Padre. (S. Giovanni Crisostomo)

Celebrante: A Cristo, giudice dei vivi e dei morti, salga fiduciosa la preghiera del popolo redento:

Tutti: Vieni, Signore Gesù.

Lettore 3: Signore, il mondo riconosca la tua giustizia, .

Tutti: la tua gloria abiti sulla nostra terra.

Lettore 3: Tu, che hai voluto condividere la debolezza della condizione umana, .

Tutti: infondi in noi la forza inesauribile del tuo Spirito.

Lettore 3: Irradia sul mondo la luce della tua verità, .

Tutti: illumina i nostri fratelli che ancora non ti riconoscono.

Lettore 3: Sei venuto nell'umiltà per cancellare i nostri peccati, .

Tutti: venendo nella gloria, guidaci alla felicità eterna.

Lettore 3: Tu, che alla fine dei tempi verrai a giudicare il mondo, .

Tutti: ricompensa coloro che in questa vita furono vittime della persecuzione.

Celebrante: contempliamo il Natale con le parole di un inno di S. Efrem:

Tutti: Gloria a Colui che è venuto
presso di noi mediante il suo primogenito.

Gloria a quel Silente
che ha parlato mediante la sua voce.

Gloria a quel Sublime
divenuto visibile mediante il suo Oriente
Gloria a quello Spirituale
compiaciutosi che divenisse corpo il proprio figlio

affinché, mediante esso,
la sua potenza divenisse tangibile
e potessero vivere, grazie a quel corpo,
i corpi della sua stessa stirpe.

Amen

CANTO NATALIZIO

Quarto giorno
20 dicembre

Celebrante: nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo

Tutti: Amen

Tutti: O Chiave di Davide, scettro della casa d'Israele, che apri, e nessuno può chiudere, chiudi, e nessuno può aprire: vieni, libera l'uomo prigioniero, che giace nelle tenebre e nell'ombra di morte.

Lettore 1:

Dal Vangelo secondo Luca 1,26-38

Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei. Parola del Signore. .

Tutti: Gloria a te, o Cristo.

Lettore2:

O meraviglioso scambio!

Il buon Pastore, che ha dato la sua vita per le sue pecore, cerca la pecora smarrita sui monti e sui colli sui quali si offrivano sacrifici agli idoli. Trovatela, se la pone su quelle medesime spalle che avrebbero portato il legno della croce e la riporta alla vita dell'eternità.

Dopo la prima incerta luce del Precursore, viene la Luce stessa, che è tutto fulgore. Dopo la voce viene la Parola, dopo l'amico dello Sposo viene lo Sposo stesso.

Il Signore viene dopo colui che gli preparò un popolo scelto e predispose gli uomini alla effusione dello Spirito Santo mediante la purificazione nell'acqua.

Dio si fece uomo e morì perché noi ricevessimo la vita. Così siamo risuscitati con lui perché con lui siamo morti, siamo stati glorificati perché con lui siamo risuscitati. (S. Giovanni Crisostomo)

Celebrante: Alla fine dei tempi il Cristo si manifesterà nello splendore della gloria. La Chiesa lo luta e lo invoca: .

Tutti: Vieni, Signore Gesù.

Lettore 3: Cristo nostro Salvatore, che nascendo dalla Vergine ci hai liberati dal giogo della legge antica,

Tutti: compi in noi l'opera della tua redenzione.

Lettore 3: Tu, che hai condiviso la nostra condizione umana, .

Tutti: fa' che partecipiamo alla tua vita divina.

Lettore 3: Per il mistero della tua venuta accendi in noi il fuoco della tua carità, .

Tutti: realizza le nostre aspirazioni di giustizia e di pace.

Lettore 3: Tu, che ora ci fai camminare nell'oscurità della fede, .

Tutti: fa' che un giorno ti possiamo contemplare nella gloria.

Lettore 3: Scenda su tutti i defunti la rugiada della tua misericordia, .

Tutti: splenda ad essi la luce del tuo volto.

Celebrante: contempliamo il Natale con le parole di un inno di S. Efrem:

Tutti:

Gloria a quell'Invisibile

il cui figlio divenne visibile.

Gloria a quel Vivente

il cui figlio morì.

Gloria a quel Grande

il cui figlio scese e si rimpicciolì.

Gloria a quella Potenza divina

che si è modellata

una figura della propria maestà

e un'immagine della propria invisibilità.

Con l'occhio e l'intelletto,

con entrambi lo vediamo.

Amen

CANTO NATALIZIO

Quinto giorno

21 dicembre

Celebrante: nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo

Tutti: Amen

Tutti: O Astro che sorgi, splendore della luce eterna, sole di giustizia: vieni, illumina chi giace nelle tenebre e nell'ombra di morte.

Lettore 1:

Dal Vangelo secondo Luca 1,39-45

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

Parola del Signore. .

Tutti: Gloria a te, o Cristo.

Lettore2:

Dio rivelò il suo amore per mezzo del Figlio

Nessun uomo in verità ha mai visto Dio, né lo ha fatto conoscere, ma egli stesso si è rivelato. E si è rivelato nella fede, alla quale soltanto è concesso di vedere Dio. Infatti Dio, Signore e Creatore dell'universo, colui che ha dato origine ad ogni cosa e tutto ha disposto secondo un ordine, non solo ama gli uomini, ma è anche longanime. Ed egli fu sempre così, lo è ancora e lo sarà: amorevole, buono, tollerante, fedele; lui solo è davvero buono. E avendo egli concepito nel cuore un disegno grande e ineffabile, lo comunica al solo suo Figlio. (Dalla «Lettera a Diognèto»)

Celebrante: A Cristo, che ci ha liberati dalle tenebre del peccato, rivolgiamo fiduciosi la nostra preghiera: .

Tutti: Vieni, Signore Gesù.

Lettore 3: Signore, raduna in una sola famiglia i popoli della terra, .

Tutti: rinnova con essi il patto di eterna alleanza.

Lettore 3: Agnello di Dio, che sei venuto a togliere i peccati del mondo, .

Tutti: liberaci dai fermenti della lussuria, della violenza e dell'orgoglio.

Lettore 3: Tu, che sei venuto a salvare l'umanità decaduta, .

Tutti: nel tuo avvento glorioso non condannare coloro che hai redento.

Lettore 3: Tu, che ci attiri con la forza della fede, .

Tutti: fa' che giungiamo al porto della gioia eterna.

Lettore 3: Tu, che verrai a giudicare i vivi e i morti, .

Tutti: ammetti i nostri familiari e amici defunti nella gioia dei santi

Celebrante: contempliamo il Natale con le parole di un inno di S. Efrem:

Tutti:

Gloria a quell'Invisibile
che persino con l'intelletto
non può essere minimamente toccato
da quelli che lo vogliono scrutare,
e fu toccato, per sua grazia,
in virtù della sua umanità.
La natura che mai fu palpata,

fu legata e avvinta per le mani,
trafitta e crocifissa per i piedi.
Di sua propria volontà
prese un corpo per coloro che lo afferrarono.
Amen

CANTO NATALIZIO

Sesto giorno

22 dicembre

Celebrante: nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo

Tutti: Amen

Tutti: O Re delle genti, atteso da tutte le nazioni, pietra angolare che riunisci i popoli in uno, vieni, e salva l'uomo che hai formato dalla terra.

Lettore 1:

Dal Vangelo secondo Luca 1,46-55

In quel tempo, Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome; di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote. Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre».

Parola del Signore. .

Tutti: Gloria a te, o Cristo

Lettore 2:

Dio rivelò il suo amore per mezzo del Figlio

Per tutto il tempo dunque in cui conservava e custodiva nel mistero il suo piano sapiente, sembrava che ci trascurasse e non si desse pensiero di noi; ma quando per mezzo del suo Figlio prediletto rivelò e rese noto ciò che era stato preparato dall'inizio, tutto insieme egli ci offrì: godere dei suoi benefici e contemplarli e capirli. Chi di noi si sarebbe aspettato tutti questi favori? Dopo aver tutto disposto dentro di sé assieme al Figlio, permise che noi fino al tempo anzidetto rimanessimo in balia d'istinti disordinati e fossimo trascinati fuori della retta via dai piaceri e dalle cupidigie, seguendo il nostro arbitrio. (Dalla "Lettera a Diogneto)

Celebrante: A Cristo, che umiliò se stesso per amore dell'umanità, innalziamo il grido dell'attesa e della speranza: .

Tutti: Vieni, Signore Gesù.

Lettore 3: Signore, che sei venuto a guarire i malati e a salvare i peccatori, .

Tutti: libera i corpi e le anime dall'oppressione del male.

Lettore 3: Tu, che non esiti a chiamare tuoi fratelli coloro che hai redenti, .

Tutti: non permettere che ci separiamo mai dal tuo amore.

Lettore 3: Aiutaci ad accogliere con animo aperto il dono della salvezza, .

Tutti: perché non siamo condannati nell'ora del rendiconto finale.

Lettore 3: Tu, che ci apri le insondabili ricchezze della tua bontà, .

Tutti: fa' che otteniamo la corona della gloria che non appassisce mai.

Lettore 3 Ti raccomandiamo i nostri Pastori defunti e tutti coloro che ci hanno fatto del bene, .

Tutti: fa' che vivano con te nella gioia del paradiso.

Celebrante: contempliamo il Natale con le parole di un inno di S. Efrem:

Tutti:

Benedetto, lui che la nostra libertà
ha potuto crocifiggere poiché egli gliel'ha concesso.

Benedetto, lui che anche il legno
ha potuto portare perché egli gliel'ha permesso.

Benedetto, lui che anche il sepolcro

ha potuto rinchiudere perché egli si è circoscritto.
Benedetto, lui la cui volontà
ha condotto all'utero e alla nascita,
al seno e alla crescita.
Benedetto, lui le cui trasformazioni
hanno dato vita a noi uomini.

CANTO NATALIZIO

Settimo giorno

23 dicembre

Celebrante: nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo

Tutti: Amen

Tutti: O Emmanuele, nostro re e legislatore, speranza e salvezza dei popoli: vieni a salvarci, o Signore nostro Dio.

Letto 1:

Dal Vangelo secondo Luca 1,57-66

In quei giorni, per Elisabetta si compì il tempo del parto e diede alla luce un figlio. I vicini e i parenti udirono che il Signore aveva manifestato in lei la sua grande misericordia, e si rallegravano con lei. Otto giorni dopo vennero per circoncidere il bambino e volevano chiamarlo con il nome di suo padre, Zaccaria. Ma sua madre intervenne: «No, si chiamerà Giovanni». Le dissero: «Non c'è nessuno della tua parentela che si chiami con questo nome». Allora domandavano con cenni a suo padre come voleva che si chiamasse. Egli chiese una tavoletta e scrisse: «Giovanni è il suo nome». Tutti furono meravigliati. All'istante gli si aprì la bocca e gli si sciolse la lingua, e parlava benediciendo Dio. Tutti i loro vicini furono presi da timore, e per tutta la regione montuosa della Giudea si discorreva di tutte queste cose. Tutti coloro che le udivano, le custodivano in cuor loro, dicendo: «Che sarà mai questo bambino?». E davvero la mano del Signore era con lui. Parola del Signore. .

Tutti: Gloria a te, o Cristo.

Letto 2

Dio rivelò il suo amore per mezzo del Figlio

Certamente non si compiacenza dei nostri peccati, ma li sopportava; neppure poteva approvare quel tempo d'iniquità, ma preparava l'era attuale di giustizia, perché, riconoscendoci in quel tempo chiaramente indegni della vita a motivo delle nostre opere, ne diventassimo degni in forza della sua misericordia, e perché, dopo aver mostrato la nostra impossibilità di entrare con le nostre forze nel suo regno, ne diventassimo capaci per la sua potenza. (Dalla "Lettera a Diogneto")

Celebrante: Invochiamo con fede il Cristo, che è venuto a portare il lieto annunzio ai poveri: .

Tutti: Signore, tutti i popoli vedano la tua gloria.

Letto 2: Cristo, rivèlami a chi ancora non ti conosce, .

Tutti: fa' che ogni uomo possa gustare la gioia della tua amicizia.

Letto 2: Il tuo nome risuoni fino ai confini della terra, .

Tutti: tutte le genti trovino la via che conduce a te.

Letto 2: Tu, che sei venuto a redimere l'umanità, .

Tutti: vieni ancora, perché il tuo popolo non perisca, ma abbia la vita eterna.

Letto 2: Tu, che hai dato agli uomini la libertà dei figli di Dio,

Tutti: conservaci il dono che hai conquistato a prezzo del tuo sangue.

Letto 2: Tu, che sei il giudice del mondo, .

Tutti: ricompensa con la gioia eterna coloro che sono morti nei campi di sterminio

Celebrante: contempliamo il Natale con le parole di un inno di S. Efrem:

Tutti:

Benedetto, lui che ha segnato la nostra anima,

l'ha adornata e l'ha sposata a sé.

Benedetto, lui che ha fatto del nostro corpo
una tenda della sua invisibilità.

Benedetto, lui che nella nostra lingua
ha tradotto i suoi segreti.

Siano rese grazie a quella voce,
di cui è cantata
la gloria sulla nostra cetra,
e la potenza sulla nostra arpa.
I popoli si sono radunati e sono venuti
ad ascoltare i suoi canti.

CANTO NATALIZIO

ottavo giorno

24 dicembre

Celebrante: nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo

Tutti: Amen

Tutti: Quando sorgerà il sole, vedrete il Re dei re: come lo sposo dalla stanza nuziale egli viene dal Padre.

Lettore 1:

Dal Vangelo secondo Luca 1,67-79

In quel tempo, Zaccaria, padre di Giovanni, fu colmato di Spirito Santo e profetò dicendo: «Benedetto il Signore, Dio d'Israele, perché ha visitato e redento il suo popolo, e ha suscitato per noi un Salvatore potente nella casa di Davide, suo servo, come aveva detto per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo: salvezza dai nostri nemici, e dalle mani di quanti ci odiano. Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri e si è ricordato della sua santa alleanza, del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, di concederci, liberati dalle mani dei nemici, di servirlo senza timore, in santità e giustizia al suo cospetto, per tutti i nostri giorni. E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade, per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza nella remissione dei suoi peccati. Grazie alla tenerezza e misericordia del nostro Dio, ci visiterà un sole che sorge dall'alto, per risplendere su quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra di morte, e dirigere i nostri passi sulla via della pace». Parola del Signore. .

Tutti: Gloria a te, o Cristo.

Lettore 2

Dio rivelò il suo amore per mezzo del Figlio

Quando poi giunse al colmo la nostra ingiustizia e fu ormai chiaro che le sovrastava, come mercede, solo la punizione e la morte, ed era arrivato il tempo prestabilito da Dio per rivelare il suo amore e la sua potenza (o immensa bontà e amore di Dio!), egli non ci prese in odio, né ci respinse, né si vendicò. Anzi ci sopportò con pazienza. Nella sua misericordia prese sopra di sé i nostri peccati. Diede spontaneamente il suo Figlio come prezzo del nostro riscatto: il santo per gli empi, l'innocente per i malvagi, il giusto per gli iniqui, l'incorruttibile per i corruttibili, l'immortale per i mortali. Che cosa avrebbe potuto cancellare le nostre colpe, se non la sua giustizia? Come avremmo potuto noi, traviati ed empi, ritrovare la giustizia se non nel Figlio unico di Dio?

O dolce scambio, o ineffabile creazione, o imprevedibile ricchezza di benefici: l'ingiustizia di molti veniva perdonata per un solo giusto e la giustizia di uno solo toglieva l'empietà di molti! (Dalla "Lettera a Diogneto)

Celebrante: Adoriamo Cristo, che umiliò se stesso, assumendo la condizione di servo, e divenne simile a noi in tutto, fuorché nel peccato. A lui s'innalzi la nostra preghiera: .

Tutti: Per il mistero della tua nascita, salvaci, o Signore.

Lettore 3: Tu, che, entrando nella storia, hai aperto la nuova era predetta dai profeti, .

Tutti: fa' che la Chiesa rifiorisca in giovinezza perenne.

Lettore 3: Hai voluto rivestire la nostra condizione mortale, .

Tutti: sii luce ai ciechi, vigore ai deboli, conforto ai sofferenti.

Lettore 3: Sei nato nell'umiltà del presepe, .

Tutti: guarda ai poveri del mondo e dona a tutti prosperità e pace.

Lettore 3: Hai portato agli uomini il lieto annunzio della salvezza, .

Tutti: fa' risplendere agli occhi dei morenti la speranza della nuova nascita nel tuo regno.

Lettore 3 Sei disceso sulla terra per farci salire al cielo, . riunisci con te nella gloria i nostri fratelli defunti.

Celebrante: contempliamo il Natale con le parole di un inno di S. Efrem:

Tutti:

Gloria al figlio del Buono,
disprezzato dai figli del maligno.
Gloria al figlio del Giusto,
crocifisso dai figli dell'empio.
Gloria a colui che ci ha slegati
ed è stato legato al nostro posto.
Gloria a colui che si è fatto garante
e poi ha pagato il debito.
Gloria al Bello
che ci ha modellati a sua somiglianza.
Gloria al Limpido
che non ha guardato alle nostre macchie.
Gloria a colui che ha seminato
la sua luce nella tenebra.
Gloria al Celeste,
che ha mescolato
il suo sale nel nostro intelletto,
il suo caglio nelle nostre anime.
Il suo corpo è divenuto pane
per dar vita alla nostra mortalità.
Siano rese grazie al ricco
che ha pagato il debito per tutti noi,
ciò che non aveva preso a prestito;
lui sottoscrisse e divenne anche nostro debitore.
Mediante il suo giogo ha spezzato via da noi
le catene del nostro predatore.
Gloria al Giudice
che fu giudicato,
ma che ha fatto sedere i suoi dodici
per il giudizio delle tribù
e che per mezzo di persone ignoranti

CANTO NATALIZIO